

Alcuni però differiscono la spedizione della Dote, e del regalo fino alla nascita del primo Parto, ed allora uniscono alle altre cose quelle ancora che hanno a servire ad uso del nuovo Nato. Non è però, che la Cerimonia si faccia sempre nella maniera fin qui narrata, poichè li Signori di condizione distinta sono soliti ricevere la Nuzziale Benedizione privatamente nelle lor Case.

In occasione di morte, il Cadavero del Defunto, dopo d'essere stato lavato con Acqua Benedetta da persone a ciò destinate, è vestito di tela monda, e posto sopra la Bara cosicchè possa liberamente vedersi, è condotto alla Chiesa accompagnato da' Sacerdoti, e Congiunti, che nelle mani portano candele accese. Si colloca la Bara avanti lo Altare, ed un Sacerdote recita le consuete Orazioni, dopo le quali lo lascia nel medesimo luogo fino alla mattina seguente circondato da molti lumi. Giunta quella, si celebra il Sacrificio della Santa Messa in sollievo dell'Anima sua, finita la quale è condotto avanti la porta della Casa dell' Arcivescovo, o del Vescovo, che, avendo cantate le solite mortuali esequie, lo accompagna unito al Clero al suono di Canti funebri al luogo dove debb' essere seppellito. Quando è stato riposto nella fossa a tal' effetto scavata, prende il Vescovo un pugno di terra, e gittandola sopra quel Corpo estinto, pronunzia tre volte: *Tu che sei stato formato di Terra, debbi tornare ad esser Terra. Intanto qui resserai fin tanto che venga il Signore.* Ciò eseguitosi, la fossa si empie di terra, e tutti ritornano alla Casa del Defunto, ove trovano un solenne banchetto per il pran-